

*i nostri*

l'organo ufficiale ENCI

settembre 2012

# CANI



World Dog Show 2015



**CHOW CHOW - CARLINO - BRETON  
COURSING D'ORO - AGILITY D'ARGENTO**

www.eni.it



Storia, attualità e comportamento della più conosciuta razza cinese

# Il Chow Chow dalla lingua blu

*Il primo esemplare iscritto nel 1901.  
Particolare attenzione alla sua educazione per inserirlo pienamente in famiglia*

Seppur si ha la tendenza a pronunciare in svariati modi il nome della razza, quella corretta ha il suono pressoché simile della parola più comune in italiano: "ciao ciao". L'appellativo più antico è datato all'XI secolo d.C.

Il ditongo "ao", che significa qualcosa di grande, di forte e di straordinario, è probabilmente una pronuncia scorretta o una traduzione errata del termine originale

"chao", che designa un cane straordinario, di grandi dimensioni, primitivo e di grande vigore.

Il sinonimo "mángòu", la cui traduzione è "cane dei barbari" o "cane dei tartari", risale alla stessa epoca.

Verso il 100 d.C. furono utilizzati diversi nomi per riferirsi al Chow Chow, come ad esempio "màng" (cane peloso), oppure "qiáng quǎn" (cane molto forte) anche "tí

(cane rosso).

Il termine inglese Chow Chow sembra derivare, parecchi secoli più tardi, dal vocabolo originale "chanu" o "tchau", espressione che indicava importanti commercianti. Ciò che essi vendevano veniva chiamato in pidgin "Chow Chow", termine che era assegnato ai cani che si trovavano solitamente a Canton e che significava "cane cinese".

Nei primi anni dell'Ottocento, le stive delle grandi navi che salpavano dall'Inghilterra per raggiungere le coste della Cina erano chiamate Chow Chow. Questa è un'altra teoria in merito al nome conferito alla razza. Seppur il leone giocava un ruolo importante nelle religioni buddiste e lamaiste nulla ha a che fare con la rappresentazione del Chow Chow e tanto meno con il suo nome. Il "cane-leone" è in realtà il Pechinese, cane imperiale per eccellenza e unico ad essere chiamato, in Oriente, con questo nome.

Oggi, in Cina, il Chow Chow è chiamato "Sóngshí quǎn". La razza è inoltre chiamata "Tāng quǎn" ossia cane della Dinastia Tang.

### Lo sviluppo della razza in Italia

Il primo Chow a pelo lungo fu iscritto nel 1901 dalla Contessa Anna Cristina Casati di Milano, col nome di Dignity; nato da circa un anno e mezzo, venne importato direttamente dalla Cina ed è descritto molto sinteticamente così: "Pelo lungo, rialzato, rosso durato, lingua e bocca nera". Con questo maschio si apre la serie dei Chow giunti in Italia.

I primi cinque Chow che ottennero il titolo di Campione Italiano erano di colore nero. Tra il 1920 e il 1950 alcuni volenterosi amanti della razza importarono soggetti

dalla Gran Bretagna e dall'America ponendo le basi di allevamenti duraturi e prolifici. All'ufficio di S. Alessio di Alfredo Tessieri datato 1953, precursore e grande estimatore della razza, seguì, nel 1970, quello dei Leoni del Tibet di Ester Conti Aquilani e nel 1977 fu riconosciuto dalla FCI l'allevamento degli Altipiani di Gabriella Blanchetti.

Nel 1968 furono iscritti ai Libri genealogici italiani solo 7 soggetti; ciò rende perfettamente l'idea di quanto fosse esiguo l'interesse per la razza a quei tempi. Questa criticità si protrasse per quasi un ventennio, quando l'ascesa della popolarità del Chow approdò al congruo numero di 146 iscrizioni del 1985 arrivando poi a ben 916 nel 1991. Questa situazione durò, in modo massiccio, per circa un quinquennio.

Già nel 1998, la "corsa al Chow Chow" andava scemando. In quell'anno, le iscrizioni furono 328.

Nel 1996, l'allevamento del Ceppo Rosso si classificò al II posto del V Gruppo nel Trofeo Allevamento ENCI. Questo stesso prestigioso risultato fu ottenuto, nel 1999 e nel 2000, dall'allevamento dei Leoni Imperiali.

### Il carattere

Affascinante, indipendente e riservato. Ciò non significa che il Chow Chow è asociale,

distante e distaccato, ma che ha un proprio modo di ragionare, valutare e stabilire come agire senza l'esplicito intervento del proprietario. Se messo a confronto con i suoi antenati, il Chow Chow odierno è molto più ben disposto e amichevole.

L'attenzione, deve essere rivolta all'educazione della vita in famiglia, perciò bisogna evitare assolutamente che prenda il sopravvento e metta in discussione la figura del capo-branco che deve riconoscere nel suo amico umano. Il Chow Chow è ritenuto oltremodo sensibile e delicato ed è anche per questo che il suo proprietario deve essere attento, vigile e profondamente interessato a conoscere le sue esigenze così da poter soddisfare il grande bisogno di amore di cui esso necessita per stabilire un rapporto di profonda stima e di assoluta fiducia.

E' un cane che non ha un grande apporto fisico per dimostrare le sue richieste. La sua gestualità è limitata, ma i suoi occhi parlano. Diffidente. Dobbiamo ammettere che a differenza di molte altre razze, il Chow Chow si dimostra particolarmente diffidente con gli estranei. Una buona socializzazione, iniziata dall'allevatore e continuata dal possessore, avrà una grande incidenza sul proseguo della buona riuscita delle qualità e delle attitudini psicologiche del Chow nonché degli ottimi risultati per la vita sociale.



Giorgini Chiu Chiu a pelo corto: varietà poco conosciute in Italia.



Difficilmente si riesce ad ottenere dal Chow Chow un'obbedienza di tipo tradizionale, soprattutto se si intende quella impartita con gli usuali metodi di addestramento. Sicuramente verranno accettate ed eseguite quelle piccole richieste di una educazione di base, ma se non verrà rispettata la sua individualità potrebbe dimostrarsi cocciuto e indisciplinato.

Deciso, saggio e fiero. Cerca di imporsi, a volte in modo scherzoso, altre in maniera più decisa. In ogni caso, difficilmente segue un'imposizione sbagliata anche se gli proviene dal suo possessore. È perfettamente in grado di elaborare semplici nessi, al punto di rispondere, più o meno positivamente, a delle giuste richieste. Il Chow Chow non ha inclinazione a sottomettersi e le sue decisioni sono da lui ritenute importanti quanto quelle del suo possessore.

### Il pelo corto

Meno diffuso nella varietà a pelo lungo, la prima importazione mirata alla selezione del "corto" avvenne in Italia nel 1996 e fu messa in atto dall'allevamento Ceppo Rosso con l'acquisizione di un soggetto femmina nero nell'allevamento norvegese Lohov, Lohov's Celebrity From Norway da cui nacquero nel 1998 due soggetti rossi a pelo corto divenuti poi Campioni. Un'altra

femmina nera a pelo corto, fu importata dalla Svezia nel 1998.

Sono seguite altre importazioni dall'Olanda, dalla Lituania e dalla Francia. La varietà a pelo corto conta qualche buon estimatore e si spera possa essere apprezzata anche dai selezionatori italiani. Al momento è in atto una pianificazione di nascite di soggetti a pelo corto e ci si augura vi sia un proseguo e delle buone risultanze dagli ultimi avvenimenti.

### Variazioni dello Standard

In Mongolia e in Manciuria, attorno al I secolo a.C., i Chow Chow erano i compagni più adatti all'incombenza del traino dei piccoli carretti, data la loro struttura massiccia, l'anteriore potente con il petto buttato in avanti, il collo forte e il posteriore muscoloso. Queste peculiarità devono essere tutt'oggi apprezzate e ricercate per mantenere l'integrità fisica di una razza primitiva, vero patrimonio della natura. Nello standard attuale, ultima edizione del 13 ottobre 2010, vi è inserita una dicitura prescrittiva nella sezione: Proporzioni importanti, che decreta: "La distanza dal garrese al gomito è uguale alla distanza dal gomito al suolo". Perciò, in rispetto a questa norma, il soggetto non dovrà avere zampe curve che produrrebbero un movimento impacciato, ma arti di

giusta lunghezza in grado di produrre un'andatura sciolta ed efficace. La conformazione diritta degli arti posteriori determina la particolare camminata detta "a pendolo" che è prodotta dal movimento a sbalzo della articolazione dell'anca e dalla minima angolazione del garretto. Viste da dietro le zampe sono parallele e ben spaziate tra loro e, dal garretto al piede, restano diritte e rigide, inclinandosi solo leggermente quando l'andatura aumenta.

In movimento i cuscinetti plantari sono visibili solo in parte e si alzano pochissimo dal suolo. Il passo è corto, le zampe non sono mai gettate lontano né in avanti né indietro e seguono una linea retta. Il movimento rigido del posteriore non influisce sulla colonna vertebrale, perciò non ne deve conseguire un rialzo del corpo. La linea dorsale deve rimanere ben ferma.

Il Chow Chow è un "modello" unico nel mondo canino: il movimento "a pendolo" del posteriore e la pigmentazione nero/bluastro delle mucose e della lingua sono qualità distintive che richiedono grande considerazione sia da parte degli allevatori che nei ring delle esposizioni.

### Il mantello e i colori

Ci sono due varietà di pelo: lungo e corto. Il primo è abbondante, fitto, diritto ed eretto, ma non di eccessiva lunghezza.



nel nostro Paese, nacque così l'ANICC (Associazione Nazionale Italiana Chow Chow) che nel 1988 pubblicò il primo notiziario trimestrale intitolato "Il nostro Chow Chow"; a seguire, nel 1990, l'ANICC viene riconosciuta dall'ENCI in qualità di Società Specializzata di razza.

Gli obiettivi dell'ANICC sono a tutt'oggi quelli di aggregare tutti gli amanti della razza attraverso "La Rivista Italiana del Chow Chow", la presenza attiva a esposizioni a livello nazionale e internazionale oltre ad assistere i soci per i piccoli problemi di quotidiana convivenza con questi affascinanti cani; nonché svolgere ogni più efficace azione per migliorare, incrementare e valorizzare la razza nella sua varietà e potenziarne la selezione e l'allevamento. Nel 2009 l'ANICC ha promosso l'inizio della ricerca scientifica sul genoma del Chow Chow che ha confermato la natura primitiva della razza e nel Settembre 2011 i risultati della ricerca sono stati presentati al V Congresso Mondiale di razza tenutosi a Rimini. Nel 2012, il XXV Raduno di Club e Campionato Sociale ANICC ha annoverato il maggior numero di Chow Chow mai visti ad una esposizione: 185 soggetti provenienti da 13 Paesi Europei. Le iscrizioni annuali al ROI si attestano attorno ai 150 soggetti.

**Isabella Milani**

*Associazione Nazionale Italiana Chow Chow*

Pelo di copertura ruvido, con sottopelo soffice e lanoso. Il pelo è particolarmente fitto attorno al collo dove forma criniera o collare e sulla parte esterna e posteriore delle cosce forma "culotte".

Il secondo è corto, fitto, diritto, eretto, non piatto, di tessitura felpata.

Nero: da precisare che alcuni soggetti neri hanno culotte e sottocoda color argento. Indesiderate sono le nuances rossastre.

Rosso: varia da "rosso scuro" (unicolore) a "rosso chiaro" (con sfumature più chiare solitamente sulla coda, culotte e criniera).

Blu: può essere descritto come un colore grigio acciaio, a volte con sfumature argentate.

Muso argentato, ha un aspetto come fosse ricoperto dalla brina. Zampe con nuance pepe-sale. Fulvio diluito cannella:

Il cannella è una diluizione del rosso. Il muso è argentato e il mantello ha una tonalità rosa-argento che può variare da chiaro a più scuro.

Crema: si crede che il crema sia un colore doppiamente diluito, ma alcuni studiosi di genetica sostengono che sia un colore. Va dal "quasi bianco" all'avorio e le orecchie tendono a essere color biscotto.

Il cane è un animale di grande statura, con un corpo compatto e muscoloso. Il collo è molto spesso e ricoperto di pelo, formando una criniera che si solleva quando il cane è in movimento. Le zampe sono forti e muscolose, con un'andatura caratteristica a "zampa di elefante".

## Il Club

Dal 1985 un gruppo di conoscenti, amanti del Chow Chow, iniziò a promuovere, proteggere e soprattutto a divulgare la razza

